



Programma Enti Locali – Innovazione di Sistema

Guida per la presentazione dei progetti

**Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali
- Comma 893 della legge 27 dicembre 2006 n°296 -**

19 Febbraio 2008

Sommario

1. Premessa	3
2. Contesto	3
3. Definizioni e link	4
4. Soggetti ammessi a partecipare alla selezione e documentazione richiesta	4
5. L'iter di valutazione delle proposte progettuali	6
6. L'approvazione del finanziamento per il progetto	8
6.1. Formalizzazione dell'aggregazione.....	8
6.2. Convenzione tra DAR e soggetto affidatario	8
6.3. Piano esecutivo	9
6.3.1. Piano di collaudo	10
6.3.2. Piano di monitoraggio	10
7. La fase di monitoraggio del progetto	11
7.1. Svolgimento delle attività di monitoraggio	11
7.2. Collaudo del progetto.....	11
7.3. Avvio in esercizio del progetto	12

1. Premessa

L'articolo 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, 296, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale dello Stato, ha istituito il "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali"; con decreto interministeriale (G. U. n. 180 del 04/08/07) il Ministro per le Riforme e le Innovazioni nella Pubblica Amministrazione e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze hanno stabilito i criteri di utilizzo del "Fondo" per progetti degli enti locali relativi ad interventi di digitalizzazione dell'attività amministrativa in particolare per quanto riguarda i procedimenti di diretto interesse dei cittadini e delle imprese.

L' "Avviso per la selezione di progetti per l'innovazione negli enti locali", di seguito denominato "Avviso", nel quale vengono definite le specifiche per la valutazione e l'ammissione dei progetti e la gestione dei finanziamenti, rimanda alla presente guida per le relative procedure.

2. Contesto

Per quanto sopra, la presente Guida intende essere sia un supporto in fase di preparazione della documentazione necessaria per partecipare alla fase di assegnazione dei finanziamenti che – a favore dei soli soggetti affidatari del finanziamento – un manuale contenente le principali procedure riguardanti la fase di finanziamento, collaudo, avvio in esercizio e monitoraggio del progetto.

Per maggiore semplicità è stata predisposta:

- la modulistica necessaria in fase di presentazione delle proposte progettuali;
- gli schemi che sarà possibile adottare per la formalizzazione dei vari passaggi amministrativi necessari.

Il materiale è disponibile sul sito <http://www.programmaelisa.it>, mentre viene reso disponibile un servizio di assistenza mediante un help desk telematico all'indirizzo di posta elettronica helpdesk@programmaelisa.it.

3. Definizioni

Dipartimento: Si intende il Dipartimento per gli Affari Regionali (DAR). Per tutte le attività di (i) assistenza e supporto tecnico per la valutazione dei progetti presentati e finanziati, (ii) verifica e monitoraggio della realizzazione, (iii) informazione e supporto agli enti locali, il Dipartimento si avvale di un soggetto a tal fine appositamente individuato, come indicato nell'Avviso.

CAD: Codice dell'Amministrazione digitale, integrato nel [Decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 159](#)

Riuso: Strumento legislativo volto a permettere ad un'amministrazione di riutilizzare applicazioni di proprietà di un'altra

Software realizzato secondo "Standard Aperti": rif. articolo 68 comma 3 e articolo 69 del CAD

Azioni di progetto: Sono le attività qualificanti la fase realizzativa di un progetto ed alle quali corrispondono risultati e deliverables chiaramente identificabili e/o misurabili e che permettano la valutazione dell'avanzamento del progetto.

Fondo: il "Fondo per il sostegno agli investimenti per l'innovazione negli enti locali" di cui all'articolo 1, comma 893, della legge 27 dicembre 2006, 296

Proponente: Il soggetto che singolarmente o in qualità di capofila di un'aggregazione tra enti locali sottopone una proposta di progetto all'iter di valutazione finalizzato all'ammissione alla procedura di finanziamento

Proposta: Proposta di progetto predisposta secondo le indicazioni di cui alla presente Guida.

4. Soggetti ammessi a partecipare alla selezione e documentazione richiesta

Con riferimento ai soggetti ammessi, preferibilmente riuniti in aggregazioni, il presente paragrafo (i) specifica le modalità di computo del numero di abitanti di cui

all'Articolo 3 comma 2 dell'Avviso e (ii) definisce la documentazione richiesta nei casi di aggregazione sia esistente che costituenda.

Al fine del **computo del bacino di utenza** il numero totale di abitanti dell'aggregazione si deve intendere al netto delle possibili duplicazioni.

Esempio: in caso di aggregazione costituita tra Comune X e Provincia Y e di appartenenza del Comune X alla Provincia Y non potranno essere sommati, al fine del computo sopra indicato, gli abitanti del Comune X e della Provincia Y; viceversa potranno essere computati i soli abitanti della Provincia Y.

La **documentazione** da produrre dovrà includere:

1. una Proposta progettuale che sia strutturata e preveda contenuti minimi come indicato nello "Schema di proposta progettuale" allegato alla presente Guida (**codice doc. 01-ALL-PROP-PROG**)
2. un Atto dell'Organo deliberativo dei partecipanti alla costituenda aggregazione, o dell'Organo deliberativo dell'aggregazione costituita, che indichi esplicitamente
 - a) che l'aggregazione è o sarà finalizzata alla realizzazione dei progetti previsti dall' Avviso e alla loro gestione a regime;
 - b) che tutti gli EELL partecipanti all'aggregazione approvano la Proposta;
 - c) uno degli EELL partecipanti all'aggregazione quale Coordinatore dell'aggregazione e referente nei confronti degli altri Enti;
 - d) il ruolo di ciascuno degli EELL diversi dal coordinatore partecipanti all'aggregazione;
 - e) per ciascun partecipante all'aggregazione la disponibilità all'impegno di spesa necessario per il co-finanziamento del progetto proposto;
 - f) che, coerentemente a quanto richiesto dall'art. 2 comma 1 dell'Avviso, il Progetto non è coperto da precedenti finanziamenti nazionali.
 - g) la coerenza del progetto presentato con il piano regionale di ciascuna delle Regioni di appartenenza degli EELL partecipanti all'aggregazione. Per ciascun Piano Unitario di Interventi (PUI) eventualmente allegato in caso di co-finanziamento regionale, dovrà essere cura dei proponenti evidenziare opportunamente la previsione dalla quale emerga la coerenza tra il progetto proposto ed il PUI stesso.

Per maggiore semplicità, per il caso di aggregazioni non già costituite, viene allegato alla presente Guida uno schema di Protocollo di Intesa (**codice doc. 02-ALL-SPI**) che contiene tutte le indicazioni sopra riportate.

Unicamente come misura temporanea, in caso di impossibilità a formalizzare quanto richiesto al precedente punto 2 entro il termine previsto per la presentazione della proposta di progetto, sarà possibile produrre una Dichiarazione del rappresentante legale dell'Ente proponente, o di un'autorità politica da questi delegata, che attesti quanto richiesto. Resta comunque necessario produrre detti atti formali da parte dei Proponenti.

5. L'iter di valutazione delle proposte progettuali

Una volta ricevuta la documentazione da inviare a cura del proponente, la Commissione procederà alla valutazione delle proposte progettuali ricevute applicando alle stesse i criteri riportati nell'Avviso; in particolare:

Criteri	Punteggi
Elementi qualificanti del soggetto proponente In termini di: <ul style="list-style-type: none"> - bacino di utenza delle aggregazioni - impegni assunti nell'ambito del protocollo di intesa tra gli Enti coinvolti per quanto attiene agli obblighi reciproci, responsabilità, gestione condivisa degli interventi evolutivi,... 	25
Qualità della proposta progettuale In termini di: <ul style="list-style-type: none"> - obiettivi proposti - % finanziamento richiesto - coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto - congruità tecnico-economica - team di coordinamento del progetto - modalità organizzative adottate dal progetto - pianificazione del progetto, cronoprogramma - coerenza e/o conformità con analoghi programmi operativi in sede comunitaria 	45
Qualità del piano di esercizio In termini di: <ul style="list-style-type: none"> - chiarezza ed efficacia in termini di sostenibilità del modello di gestione, ivi compresa l'articolazione contabile del cofinanziamento 	30

Con riferimento ai criteri sopra riportati, si introduce una veloce spiegazione delle modalità di interpretazione degli stessi:

- **bacino di utenza delle aggregazioni** : saranno valutati positivamente i progetti che sottendono un più ampio bacino di utenza. Costituisce inoltre elemento qualificante della proposta la partecipazione al progetto di tutti i livelli di governo coinvolti nel processo di servizio, nonché la dimensione e la rappresentatività dell'aggregazione territoriale.
- **impegni assunti nell'ambito del protocollo di intesa tra gli Enti coinvolti per quanto attiene agli obblighi reciproci, responsabilità, gestione condivisa degli interventi evolutivi**: saranno valutati positivamente gli accordi tra EELL che chiariscano nel modo più trasparente possibile i ruoli di ciascun Ente Locale. In tal senso sarà valutata positivamente la accurata descrizione dei ruoli prevista nella dichiarazione / protocollo di intesa allegato alla domanda di partecipazione con particolare riferimento alla gestione degli interventi evolutivi del progetto
- **obiettivi proposti**: saranno valutati l'ampiezza, la portata, la qualità etc degli obiettivi riportati nella proposta ed in relazione alle finalità di cui all'art. 2 comma 2 dell'Avviso. Per la valutazione della qualità progettuale saranno inoltre presi a riferimento anche i pareri di ANCI, UPI e UNCEM.
- **% finanziamento richiesto**: saranno valutate positivamente alte quote di co-finanziamento del progetto da parte degli EELL partecipanti
- **coerenza del piano di attività in relazione agli obiettivi di progetto**: saranno valutati positivamente proposte che dimostrino la fattibilità degli obiettivi di progetto in relazione al piano di attività proposto in sede di valutazione del progetto
- **congruità tecnico-economica**: saranno positivamente valutati i progetti che dimostrino una congruità tecnico-economica dell'intervento proposto
- **team di coordinamento del progetto**: sarà valutata positivamente una accurata descrizione dei ruoli e delle attività previste nell'ambito della governance del progetto nonché la dimostrazione dell'attinenza dei profili professionali coinvolti per le attività progettuali.
- **modalità organizzative adottate dal progetto**: saranno valutati positivamente progetti che dimostrino un'efficace reingegnerizzazione dei processi organizzativi come conseguenza della realizzazione dell'intervento. Costituisce elemento qualificante la definizione e quantificazione di indicatori.

- **pianificazione del progetto, cronoprogramma:** sarà positivamente valutata una accurata pianificazione delle attività, delle risorse e dei tempi di progetto
- **coerenza e/o conformità con analoghi programmi operativi in sede comunitaria:** saranno valutati positivamente i progetti che si inquadrino in un più ampio piano di azione comunitaria.
- **chiarezza ed efficacia in termini di sostenibilità del modello di gestione, ivi compresa l'articolazione contabile del cofinanziamento:** saranno valutati positivamente i progetti che prevedano un modello gestionale/economico sostenibile sia nella fase di avvio del progetto che nella fase di regime dello stesso.

6. L'approvazione del finanziamento per il progetto

A seguito della comunicazione da parte del DAR ai soggetti ritenuti ammissibili per l'accesso al finanziamento dei progetti presentati, sarà necessario procedere con la formalizzazione di quanto necessario per la prosecuzione dell'iter di finanziamento.

6.1. *Formalizzazione dell'aggregazione*

Nel caso in cui l'aggregazione tra EELL non fosse stata preconstituita rispetto al momento della comunicazione da parte del DAR di ammissione al finanziamento del progetto presentato, sarà necessario procedere alla formale costituzione della stessa prima della stipula della convenzione di cui al successivo paragrafo.

6.2. *Convenzione tra DAR e soggetto affidatario*

Per passare allo stato di soggetto "affidatario" del finanziamento, il soggetto proponente, singolo Ente Locale o soggetto capofila dell'aggregazione di EELL, dovrà procedere con la stipula di apposita convenzione con il DAR per l'assegnazione delle risorse finanziarie.

La convenzione tra DAR e soggetto affidatario del finanziamento sarà proposta dal DAR all'affidatario per adesione e dovrà esplicitamente comprendere almeno i seguenti elementi:

- attestazione della disponibilità della quota di finanziamento del Progetto da presentare contestualmente alla stipula della Convenzione
- impegno da parte dell'affidatario a realizzare il Progetto così come specificato nella documentazione preliminare consegnata, nel rispetto degli

obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e delle condizioni economiche in essa indicate

- accettazione che ogni variazione del progetto, anche se dovuta a cause di impossibilità sopravvenuta per caso fortuito o forza maggiore, dovrà essere preventivamente approvata dal Dipartimento, e che tale approvazione sarà data solo nel caso in cui la soluzione alternativa si presenti equivalente sotto il profilo economico e degli obiettivi di progetto.
- accettazione che nel caso di modifiche al progetto non autorizzate, il DAR si riserva la facoltà di non erogare il finanziamento
- impegno dell'affidatario ad adottare ogni utile misura organizzativa al fine di consentire al DAR di poter effettuare, in ogni momento, verifiche e controlli sul regolare svolgimento dell'attività di cui alla convenzione e sul rispetto dei termini e delle condizioni stabiliti nel piano di lavoro, anche al di fuori di quanto regolato nel piano di monitoraggio
- impegno dell'Affidatario, e con lui delle amministrazioni beneficiarie del finanziamento, a rendere disponibile a titolo gratuito le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito del progetto
- accettazione da parte dell'Affidatario che il DAR non assumerà altri oneri oltre l'importo massimo definito nella presente convenzione per la realizzazione del Progetto e che qualsiasi ulteriore impegno e responsabilità comunque assunti nei confronti dei terzi saranno a carico dell'Affidatario

Uno schema di Convenzione è presente sul sito www.programmaelisa.it.

6.3. Piano esecutivo

Il piano esecutivo, che descriva nel dettaglio le attività realizzative e specifici in modo completo dal punto di vista funzionale il progetto stesso, dovrà essere consegnato al DAR entro 30 giorni dalla data di stipula della convenzione di cui al precedente articolo.

I contenuti del piano esecutivo dovranno essere coerenti con quanto indicato nella proposta progettuale e dovranno, inoltre, dettagliare in modo definitivo il piano di lavoro, il quale dovrà includere tutte le milestone previste dalla proposta di piano di monitoraggio.

Laddove dovessero emergere significative incongruenze tra quanto presentato nel progetto preliminare e quanto indicato nel piano esecutivo, il DAR potrà – ove ritenuto opportuno – disporre la rescissione della convenzione col soggetto affidatario con conseguente revoca dei finanziamenti non ancora erogati.

Il piano esecutivo sarà validato dal DAR solo a seguito di

- positiva verifica di coerenza tra progetto preliminare e piano esecutivo,
- accordo sul piano di monitoraggio
- approvazione dei contenuti del piano esecutivo in termini di esaustività dello stesso

La positiva validazione del piano esecutivo costituisce condizione necessaria alla prosecuzione dell'iter di finanziamento del progetto.

6.3.1. *Piano di collaudo*

Sempre nel piano esecutivo dovrà essere incluso un Piano di Collaudo nel quale dovranno essere previste tutte le attività necessarie a verificare la corrispondenza dei servizi forniti con le specifiche di progetto e con i risultati attesi sotto il profilo funzionale.

6.3.2. *Piano di monitoraggio*

Il Piano esecutivo dovrà, infine, comprendere una proposta di piano di monitoraggio che verrà utilizzata dal DAR per concordare con l'affidatario il piano di monitoraggio definitivo.

Tale proposta dovrà includere le milestone previste per il progetto, ossia le date in cui hanno termine le fasi significative del progetto, con indicazione dei documenti che si intendono rilasciare in quelle date (deliverables; documenti di fine fase; etc.).

Il Piano di monitoraggio definitivo sarà utilizzato per la realizzazione delle attività di monitoraggio di cui all'articolo 13 dell'Avviso e potrà essere ridiscusso su richiesta del Dipartimento.

7. La fase di monitoraggio del progetto

7.1. Svolgimento delle attività di monitoraggio

Con cadenza mensile il DAR procederà alla verifica dell'avanzamento della realizzazione del progetto sulla base di quanto concordato nel **piano di monitoraggio**.

Tutte le attività dovranno essere svolte col supporto dei referenti individuati dal soggetto affidatario, opportunamente comunicati al DAR attraverso il piano di monitoraggio.

Sarà cura del soggetto affidatario, o di soggetti opportunamente da esso individuati, fornire l'eventuale supporto tecnico/logistico per la verifica delle attività di realizzazione (accesso ai locali, agli uffici, verifica sull'efficacia delle procedure messe in atto, organizzazione di incontri coi fornitori, etc etc)

I risultati delle attività di monitoraggio saranno comunicati oltre che al soggetto proponente alla Regione competente per territorio.

Il DAR, sulla base dell'esito delle attività di monitoraggio, potrà richiedere documentazione aggiuntiva e, nei casi di mancata realizzazione delle attività e/o di mancata ottemperanza a quanto previsto nel piano di monitoraggio e/o nel piano esecutivo di progetto, disporre la rescissione della convenzione col soggetto affidatario con conseguente revoca dei finanziamenti non ancora erogati.

7.2. Collaudo del progetto

Al termine della fase di realizzazione del progetto, ed a valle dei collaudi di tipo tecnico che saranno svolti dal soggetto affidatario coi propri fornitori, sarà svolto un collaudo di tipo "funzionale" per verificare che il progetto realizzato abbia dei

deliverable e dei risultati funzionali coerenti con quanto riportato in fase di proposta progettuale e di piano esecutivo.

L'affidatario, o altro soggetto da esso formalmente individuato, provvederà ad allestire un ambiente di test per il collaudo funzionale del sistema a propria cura e senza ulteriori oneri aggiuntivi. Detto ambiente di collaudo dovrà comprendere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il personale necessario, i sistemi, le attrezzature i locali e quanto altro necessario all'esecuzione delle prove di funzionalità di quanto realizzato.

I test di collaudo verranno effettuati dall'affidatario, eventualmente col supporto del/dei fornitori, in presenza ed in contraddittorio con personale opportunamente indicato e/o delegato dal DAR.

7.3. *Avvio in esercizio del progetto*

Il "completo rilascio" in esercizio del progetto, ai sensi dell'articolo 6 dell'Avviso, corrisponde al momento di piena funzionalità (intesa anche in termini di completamento della copertura territoriale o organizzativa) del progetto stesso, che dovrà quindi essere concluso in tutte le sue caratteristiche tecniche, organizzative, operative, etc secondo quanto indicato nella Proposta di progetto e nel Piano esecutivo.